

Il Segno. La visita di papa Francesco si inserisce in un percorso ecclesiale

«Incontro a Francesco»: accompagnato da un'immagine sorridente del Papa, è questo lo slogan che caratterizza la copertina del numero di marzo de *Il Segno*, il mensile della Chiesa ambrosiana, in distribuzione nelle parrocchie a partire da domenica prossima. La prima parte della rivista dedica ampio spazio all'ormai imminente visita del Pontefice, con un'articolata sintesi di quanto avverrà il 25 marzo e approfondimenti specifici dedicate alle varie tappe della giornata «ambrosiana» del Santo Padre: l'arrivo all'aeroporto di Linate; la sosta presso le Case Bianche di via Salomone; l'incontro col clero in Duomo e l'Angelus sul sagrato; la visita al carcere di San Vittore e il pranzo con i detenuti; la celebrazione eucaristica nel Parco di Monza; la festa conclusiva con i ragazzi della Cresima a San Siro. Chiude questo blocco una riflessione di monsignor Paolo Martinelli, vescovo ausiliare, che rileva come

l'incontro con il Papa si inserisca in un percorso ecclesiale segnato dalla visita pastorale del cardinale Angelo Scola al Decanati (vicina alla conclusione) e dalla Via Crucis quaresimale nelle Zone (di cui si parla specificamente in un'altra pagina). Ma marzo è anche il mese in cui, l'8, si festeggiano le donne. Lo ricorda il direttore Giuseppe Grampa nel suo editoriale. Lo sottolinea il mensile raccogliendo le testimonianze di alcune donne che hanno saputo raggiungere ruoli di rilievo in ambiti solitamente occupati da uomini, senza rinunciare alla propria sensibilità e a uno sguardo «femminile» sulla realtà: la giornalista Vania De Luca, la direttrice del Museo vaticano Barbara Jatta, e la scienziata Amalia Ercoli Finzi.



parliamone con un film. Ritorno a «Manchester By the Sea» Una vita tra luci e ombre alla ricerca di un approdo sicuro

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Kenneth Lonergan. Con Casey Affleck, Michelle Williams, Kyle Chandler, Lucas Hedges, Gretchen Mol... *Drammatico*. Ratings: kids+16. Durata: 135 minuti. Usa, 2016. Universal Pictures.

Cosa resta quando hai perso tutto nella tua vita? I tuoi affetti e tutto quello che di più caro avevi? Il senso di colpa, l'assenza o l'inutile vagare nel vuoto alla ricerca di un senso al proprio sopravvivere? Tutto questo e forse molto altro pure in «Manchester By the Sea»: un bel film, giustamente candidato a sei Oscar e già vincitore di un Golden Globe come miglior protagonista. Lee (Casey Affleck) lavora a Boston come «tuffatore» a servizio delle pretese più assurde dei condomini, con i quali fa fatica a interagire. Uomo di

poche parole, trascorre le sue giornate in maniera quasi apatica. Unica consolazione l'alcol in cui alla sera affoga il dolore e la rabbia che si porta dentro. La morte già annunciata del fratello maggiore Joe (Kyle Chandler) e l'affidamento del nipote Patrick (Lucas Hedges) lo costringe a ritornare sulle coste nate del Massachusetts lasciate per dimenticare «un passato fin troppo doloroso». Con esso Lee torna a fare i conti, grazie all'aiuto inconsapevole del ragazzo, mentre uno spiraglio di luce sembra aprirsi all'orizzonte. Kenneth Lonergan, autore e regista, mette in scena un ordinario dramma familiare con una maestria davvero singolare, lasciando allo spettatore il compito di decifrare quello che solo l'immagine riesce a catturare. Grazie al racconto, frammezzato dai flashback, i fatti a poco a poco prendono forma sullo schermo e

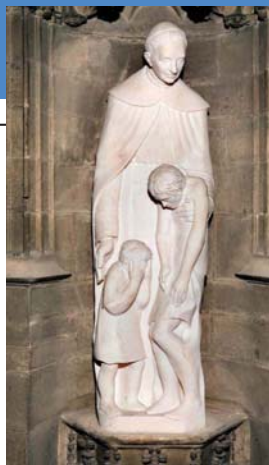
il dolore acquista le sue ragioni. Un cinema fatto di sottrazioni, senza eccessi emotivi, ben calibrato da fotografia e colonna sonora che ne risaltano i contorni. E se a tratti sembra di navigare in mare aperto, insieme a zio e nipote, senza conoscere esattamente la meta, la barca (in sostanza la vita) non smette di fendere le onde alla ricerca di un approdo sicuro. Senza sconti, senza illusioni, ma non privo, in fondo di una ragionevole speranza. Perché così accade, in fondo in fondo, nel corso dell'esistenza di ciascuno, fatta sempre di luci e ombre. Un'opera raffinata per chi trova gusto e piacere nella settima arte. Temi: perdita, dolore, famiglia, elaborazione del lutto, paternità, vita, crescita.



1° marzo

Le reliquie della Croce

V è un cordone ombelicale antico che lega la Terra Santa a Roma. In esso, la reliquia gioca un ruolo peculiare. Testimonianza venerata o discussa, essa è in fondo il documento antropologico più emblematico per lo studioso. Mercoledì 1° marzo, alle ore 18.30, Massimo Centini, autore di «La Terra Santa a Roma» (Edizioni Terra Santa), dialogando con il giornalista Luca Frigerio presso la libreria Terra Santa a Milano (via Gherardini, 2), condurrà il pubblico alla scoperta della storia e della tradizione che accompagnano una serie di «memorie» attraverso cui è possibile legare Roma a Gerusalemme: dai «santi chiodi» della Croce alla «Veronica», dalla lancia di Longino alla tomba di Pietro. Ingresso libero. Per info telefonare al numero 02.34.91566.



La statua del beato Monti in Duomo e i bozzetti per la testa di Cristo e di Gesù con la Madre. Sotto, un giovanile ritratto di don Melzi

mostra. Don Marco Melzi: sacerdote, scultore, docente Al Museo Diocesano il ricordo dell'artista ambrosiano

DI LUCA FRIGERIO

Sorridono i santi di don Marco Melzi. Come sorrideva lui stesso lavorando ogni giorno nel suo laboratorio di scultura, insegnando ai suoi giovani studenti, testimoniando attraverso la bellezza dell'arte la verità e la gioia della fede. Un sorriso che era il manifestarsi di una pace interiore, il sigillo di un'amizia sincera e profonda, con Dio e con gli uomini suoi fratelli. Don Melzi è tornato alla casa del Padre nel 2013, a 95 anni. Un umile, laborioso operaio nella vigna del Signore, il cui nome è forse rimasto sconosciuto al grande pubblico. A quegli stessi fedeli, magari, che senza saperlo alzano lo sguardo orante verso una delle Madonne da lui plasmate, realizzate per quelle tante chiese moderne sorte nella seconda metà del secolo scorso. «Anonimo», proprio come quegli artisti medievali che amava, e che nel nascondimento creavano capolavori come riflessi del divino splendore, per tutti.

Oggi, al Museo Diocesano di Milano appena dedicato al cardinale Carlo Maria Martini, una bella mostra invita a scoprire la figura e soprattutto l'opera di don Marco Melzi. Una selezione di un centinaio di lavori, tra bozzetti, disegni, progetti, che ripercorrono la lunga e intensa carriera di questo sacerdote e artista ambrosiano, dotato di grande talento e di provata abilità manuale, capace di rinnovare la millenaria tradizione iconografica cristiana senza tradimenti o banalità. Una rassegna voluta e curata, in primo luogo, da quella Scuola Beato Angelico che per don Melzi è stata a lungo la sua «famiglia», ma anche il luogo dove esprimere la sua creatività e la sua passione per l'arte. E dove incarnare il suo ministero di pastore e di educatore, sempre per annunciare il Vangelo.

Alla Beato Angelico don Marco era arrivato nel 1951, novello sacerdote ordinato dal cardinal Schuster. La sua era stata una vocazione «adulta», anche a causa dei tragici eventi che avevano sconvolto l'Italia e il mondo intero. Lui stesso, classe 1918, milanese della parrocchia di San Gregorio, una licenza di maestro elementare allo scoppio della guerra era stato chiamato alle armi. Sul fronte greco e albanese si era guadagnato anche una medaglia al valore (che aveva rifiutato perché non era stata riconosciuta anche ai suoi «subalterni»), e all'indomani dell'armistizio, come centinaia di migliaia di militari italiani, era stato catturato dai tedeschi e deportato nei lager nazisti, dove aveva conosciuto uomini come Giuseppe Lazzari e Giovanni Guareschi, e dove aveva

rischiato più volte di morire. Rientrato a casa e terminata la preparazione in seminario, Melzi cominciò a frequentare i corsi dell'Accademia di Brera, per dare compimento ad un'altra vocazione, quella per l'arte. Qui gli furono maestri personalità come Giacomo Manzù, Marino Marini e Francesco Messina, conoscendo colleghi che hanno fatto la storia della scultura italiana di questi ultimi cinquant'anni, da Luciano Minguzzi a Floriano Bodini, a Enrico Manfrini. Dai primi anni Sessanta, inoltre, don Marco strinse un fruttuoso sodalizio artistico con l'architetto Gio Ponti, che si concretizzò nei cantieri, in particolare, di San Francesco al Popponio e dell'ospedale San Carlo a Milano, come anche della nuova cattedrale di Taranto. Chiese dove le linee architettoniche dell'uno sembrano fondersi con le forme geometriche dell'altro, in un'armonia di volumi e proporzioni, ravvivata da una condivisa e vissuta spiritualità.

In realtà, opere di don Melzi si trovano oggi in numerosi edifici sacri della diocesi di Milano, e non solo. A cominciare dal Duomo, dove nel 2003 è stata collocata la statua che ritrae il beato Luigi Monti, dalle mani enormi eppure delicate, come per abbracciare ad un tempo l'infanzia ferita e il mondo intero, con il nome di Cristo sulle labbra socchiusse.

Lavori, tutti, di nobile candore, di immediata espressività. Capaci di parlare alla sensibilità anche delle persone più semplici, ma senza sotterfugi, evitando ogni falsità. E togliendo, levando, scoprendo, fino ad arrivare all'essenziale, al cuore delle cose, nel profondo del Mistero. Come aveva imparato nell'ammirazione di Michelangelo, e della sua «Pieta Rondanini» più di ogni altra cosa.

«Si lavora per la fede perché si crede in Dio, perché penso che il mio lavoro possa servire all'evangelizzazione», aveva scritto don Marco Melzi, carino in una confessione privata e pubblica insieme. «Un domani sarò morto, le statue magari saranno ancora là in chiesa a ricevere la preghiera dei buoni fedeli e allora speriamo che io sia in paradiso a godere di questo». E noi siamo certi che è proprio così. La mostra «Marco Melzi. Sacerdote, scultore e docente» è visitabile fino al prossimo 26 marzo a Milano, presso il Complesso Museale dei Chiostri di Sant'Eustorgio (ingresso da piazza Sant'Eustorgio 3). Orari: da martedì a domenica, dalle 10 alle 18. Biglietti (mostra, Museo Diocesano, Museo di Sant'Eustorgio e Cappella Portinari): intero 6 euro; ridotto gruppi adulti (parrocchie incluse, almeno 15 persone): 4 euro; ridotto scuole e oratori: 3 euro. Per informazioni: tel. 02.89420019.



mercoledì

A Desio il frate del dialogo

A Desio, presso la parrocchia Ss. Pietro e Paolo (via S. Caterina, 9) mercoledì 1 marzo, alle ore 21, si terrà un incontro sul tema «Essere cristiani oggi». Potrà la sua testimonianza dalla Terra Santa, padre Ibrahim Falas, frate francescano, di origine egiziana, direttore della Scuola di Terra Santa a Gerusalemme. È il fondatore di un progetto per educare alla pace attraverso il dialogo tra israeliani e palestinesi e il confronto con culture diverse. Nell'anno 2002, dopo l'esperienza di una dolorosa dell'assedio della chiesa della Natività, a Betlemme, per 39 giorni, padre Ibrahim ha svolto un ruolo chiave nella trattativa fra i palestinesi bloccati all'interno della chiesa e l'esercito israeliano.

a Inverigo

«Figli di Caino», papà in carcere

Mercoledì 28 febbraio, alle ore 21, ad Inverigo (Co), presso l'auditorium «Piccolo Teatro Santa Maria» (via Rocchina, 14), si terrà la proiezione del film «Figli di Caino», che racconta la quotidianità dei papà dentro il carcere del Bassone di Como. Sarà presente la regista Carolina Merati. Seguirà un dibattito. L'ingresso è a offerta libera. Parte del ricavato andrà a favore del progetto «Tra padri e figli», un percorso sul tema della genitorialità iniziato nel 2010, passato attraverso una mostra fotografica e ora culminato con una pellicola in cui protagonisti sono gli stessi detenuti coinvolti. Un modo semplice e diretto per rispondere, con un linguaggio nuovo, ai tanti quesiti che i figli ponevano al loro papà in carcere.

del Piams

Vesperi d'organo in Sant'Andrea

Dal 4 marzo, al sabato sera alle ore 19.15, presso la parrocchia di Sant'Andrea a Milano (via Crema 22), prenderà avvio il ciclo di Vesperi d'organo «Con papa Francesco», proposto dal Piams (Pontificio istituto ambrosiano di musica sacra). La serie è costituita da tre appuntamenti (gli altri si terranno il 22 aprile e il 3 giugno), ciascuno dedicato all'apertura di un tempo liturgico. Ogni Vespro abbinerà l'ascolto di testi del Pontefice con una selezione di temi di musiche organistiche. Organisti: Davide Palcari, Chiara Anelli, Emanuele Ghelfi. Sabato prossimo il concerto si intitola «La Parola e l'altro»: in programma musiche di A. Donini, J.S. Bach, Ch.-M. Widor; si rifletterà sul «Messaggio per la Quaresima 2017».

I laici per Martini, libro e tavola rotonda

Venerdì 3 marzo, a Milano, presso il Centro San Fedele (piazza San Fedele, 4), alle ore 18, verrà presentato il volume con testi di Carlo Maria Martini «Cristiani coraggiosi» (edizioni in dialogo, pagine 192, euro 15,90). In questa occasione, a partire dalle parole del Cardinale e dalle provocazioni che esse rappresentano per la società e la Chiesa italiana, Azione cattolica ambrosiana, Fondazione «Carlo Maria Martini», Unione cattolica della stampa italiana - Ucsi Lombardia e in dialogo edizioni promuovono un incontro dal titolo: «Quali testimoni per il nostro tempo?». Su questo tema si

confronteranno Silvia Landra (presidente dell'Azione cattolica ambrosiana), padre Giacomo Costa (gesuita, direttore della rivista *Aggiornamenti sociali*) e Alessandro Zacconi (giornalista di *Avenire*). Modererà il dibattito Elisabetta Soglio (giornalista del *Corriere della Sera*). Il volume è dedicato ai «laici testimoni nel mondo di oggi». Uscito in occasione dei novant'anni dalla nascita del



Cardinale biblista, Arcivescovo di Milano dal 1979 al 2002, il libro offre una selezione di testi finora inediti che sostengono, sostanzialmente, alla domanda: che cosa vuol dire per i cristiani dei nostri giorni «essere santi»? I protagonisti della tavola rotonda raccoglieranno dalle pagine di Martini e formeranno, partendo dai propri osservatori specifici, alcuni tentativi di risposta. L'ingresso è gratuito. Segue aperitivo.

Le proposte di CHIESATV

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo: Oggi alle 17.30 dal Duomo di Milano celebrazione eucaristica per la canonizzazione del beato Ludovico Pavoni presieduta dal cardinale Scola. Lunedì 27 alle 21.10 Speciale Visita pastorale del cardinale Scola nel Decanato di Legnano. Martedì 28 alle 21 dal Duomo di Milano celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Scola in occasione dell'anniversario della morte di mons. Luigi Giussani. Mercoledì 1 marzo alle 21.10 Udienza generale di papa Francesco. Giovedì 2 alle 21.10 La Chiesa nella città, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. Venerdì 3 alle 20.20 La Chiesa nella città oggi (anche lunedì, martedì e mercoledì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. Sabato 4 alle 17.30 Santa Messa vigilare dal Duomo di Milano. Domenica 5 alle 17.30 dal Duomo di Milano celebrazione eucaristica nella prima domenica di Quaresima presieduta dal cardinale Scola.

in libreria.

Ragazzi in quaresima con il sussidio dell'Arc



Vivere la Quaresima in famiglia, guidati dai «Vangeli della domenica» e da testimoni dei nostri giorni: è quanto propone il sussidio dedicato ai ragazzi dal titolo «Libera il bene» (in dialogo, pagine 80, euro 3,50). Realizzato dall'Azione cattolica ragazzi (Arc), segue l'itinerario di animazione del tempo di preghiera in oratorio proposto dalla Fom (Fondazione diocesana per gli oratori milanesi), diventando uno strumento utile per approfondire il tema «Libertà davvero». Lungo i giorni di Quaresima, il momento di preghiera diventa occasione per «incontrare» un testimone, comprendere l'atteggiamento di libertà che ci viene proposto dal Vangelo della domenica, capire gli ostacoli e le difficoltà, raccontare quanto abbiamo vissuto nella settimana, fare un esame di coscienza o svolgere un'attività in famiglia: un buon esercizio in preparazione alla Pasqua.